

Oggi continuiamo con la serie dal titolo *La Vera Storia Sulla Vita di Cristo*, e questa è la *Parte 3* della serie.

Nella Parte 2 abbiamo parlato dei pastori che andarono a vedere Cristo. Nel corso di questa serie vengono segnalate delle cose che non sono state comprese [misunderstood] dal cristianesimo tradizionale, cose che esso non insegna in un modo veritiero, ma che le ha tramutate in fiabe che vengono tramandate da generazione a generazione. Questo lo vediamo in cose come il Natale, con la Pasqua tradizionale, ed altre cose associate che continuano da secoli e secoli, cose che non si riscontrano affatto nella Bibbia.

Sono state spiegate certe cose in rispetto ai pastori, mettendo tutto in una luce veritiera, in un giusto contesto che ha a che vedere con lo scopo della prima venuta di Cristo, per adempiere al suo ruolo di Agnello Pasquale. È questo lo scopo di questa serie, per mettere in luce la sua vita, fino alle cose che ebbero luogo in solo le ultime tre settimane della sua vita. Si tratta di una storia incredibile.

È stato anche chiarito che i pastori non gli fecero visita in un periodo invernale ma molto probabilmente verso settembre. Dico questo perché vediamo le scene della natività ed i racconti che si recarono a Betlemme il 25 dicembre. Ma è stato chiarito che i pastori non stavano di guardia sui loro greggi nelle notti di dicembre. Questo veniva fatto in periodi di tempo più miti.

Abbiamo poi parlato dei magi che vennero come rappresentanti di re dell'Estremo Oriente, da qualche regione della Persia. Vennero, come ci dice la Bibbia, e portarono dei doni per il bambino. È stato inoltre spiegato che i pastori ed i magi gli fecero visita in tempi diversi, ed è per questo che Erode fece uccidere i maschietti fino all'età di due anni. Non conosceva l'età precisa del bambino ma sapeva che era in questa fascia d'età.

Abbiamo parlato di queste cose e del fatto che la stella che loro seguirono era un angelo, non una stella letterale. Questa è una delle cose assurde che vengono tramandate. Hanno fatto di queste cose una fiaba, senza basi nella verità.

Comunque, oggi continuiamo dal punto in cui Giosuè fu battezzato. Questo è stata fonte di domande nel corso del tempo e Dio ci ha benedetti nel poter fornire delle risposte. Mi entusiasma poter capire perché Cristo passò per questo processo, perché si fece battezzare da Giovanni il Battista.

Cominciamo, quindi, con questa storia di Giovanni il Battista. **Matteo 3:1** dice: ***Or in quei giorni venne Giovanni Battista, che predicava nel deserto della Giudea...*** Ciò che ebbe luogo con Giovanni il Battista fu una grande cosa. Dio usò Giovanni per iniziare il processo di volgere le menti delle persone verso la venuta del Regno di Dio, qualcosa che gli ebrei avevano da lungo

atteso, anelando l'arrivo del Re unto, del Messia. Dio stava lavorando a questo fine attraverso Giovanni, attraverso il messaggio che stava predicando.

Vediamo qui: ... **e diceva: Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino!** Loro capivano cosa stesse dicendo, ma nel cristianesimo tradizionale questo viene letto senza comprendere cosa stia dicendo.

In primo luogo, è importante notare che disse di ravvedersi. Uno si ravvede, si pente del peccato, si pente della disobbedienza a Dio, di non aver vissuto secondo la legge di Dio. Ma qui c'è un problema perché il cristianesimo tradizionale insiste nel dire che la legge è stata abolita. C'è quindi un contrasto, ma come far fronte a questa situazione?

A volte parlano del peccato e di pentimento, di cose che rientrano in questa categoria, ma non quanto dovrebbero farlo, questo è ovvio, e non nel modo inteso da Dio, non nel modo che noi dobbiamo affrontare queste cose quando veniamo chiamati da Dio per vedere, per conoscere, per comprendere la verità. Questo è particolarmente vero quando dice: "Perché il regno dei cieli è vicino." Loro capivano esattamente cosa venisse inteso.

"Il regno." Cos'è un regno. È un governo. Aveva a che fare con il Messia e questo loro lo sapevano. Sapevano che doveva venire. Il messaggio era di vivere in obbedienza a Dio, di essere vicini a Dio perché ora era arrivato il tempo in cui sarebbe arrivato il Messia per stabilire il suo regno. Era questo il pensiero che passava per le loro menti quando sentivano Giovanni dire che il regno dei cieli è vicino, che in sostanza vuol dire che è in procinto d'arrivo.

Trovo frustrante ciò che è successo con il cristianesimo tradizionale... Dietro tutto questo c'è un essere che ha offuscato ogni cosa con l'intenzione di creare confusione, con l'intenzione di occultare. Questo è solo un esempio di tante cose.

Il regno dei cieli... alcuni dicono che si tratta di qualcosa che è nel nostro cuore. Escono fuori con delle idee assurde. E certamente non si tratta di un luogo in paradiso. Questo è un altro concetto, cioè che quando moriamo andiamo lassù e così ci troviamo nel regno dei cieli.

Non è questo il messaggio della Bibbia. È incredibile ciò che siamo in grado di vedere, di capire. Siamo molto benedetti in questo.

Dice: **Questi infatti è colui di cui parlò il profeta Isaia quando disse...** Qui, in Isaia 40:3, sta parlando di Giovanni il Battista. ... **quando disse: Una voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore.**

È bene inteso che qui sta parlando della venuta di Cristo, del Messia, che il Regno di Dio è prossimo a venire. È adesso. Il momento è arrivato. È per questo che tanti erano in attesa che il Messia venisse. Ma non capivano che non stava venendo come Re, ma come Agnello Pasquale. Il cristianesimo tradizionale è totalmente ignaro di questo. Non ci può far niente perché in base al Suo piano, Dio ha rivelato queste cose solo a dei pochi nel corso del tempo; lo ha rivelato a coloro con cui ha lavorato per uno scopo, uno scopo che noi conosciamo.

Quindi, **Preparate la via del Signore...** In altre parole, preparate la via per la sua venuta perché è arrivato il momento, è prossima.

Siamo molto benedetti. Leggo il resto. ... **raddrizzate i suoi sentieri**. Questo completa la frase. In altre parole, correggete il vostro modo di vivere, camminate in maniera dritta vivendo in armonia con lui. È questo che viene discusso, di preparare la via per la venuta del Signore, in modo da essere, come popolo, in sintonia con lui.

Penso a noi e a ciò che Dio ci ha benedetti di fare. Penso al nome. Ad un certo punto il nome era *Radio Chiesa di Dio*, dovuto all'uso della tecnologia impiegata allora in ciò che Dio stava facendo. Poi divenne la *Chiesa di Dio Universale*, e poi, col passar del tempo ci fu l'Apostasia. Fu dopo questa che si arrivò al nome *Chiesa di Dio – Preparando per il Regno di Dio*. Siamo molto benedetti nel portare questo nome.

È stato completato un circolo. Con Giovanni il Battista si trattava di preparare per la sua prima venuta come Agnello Pasquale, mentre noi siamo benedetti di far parte di preparare per la sua venuta come Messia, come Re, il Leone di Dio. Siamo enormemente benedetti nel sapere queste cose. Dobbiamo pensare a questo di volta in volta e mentre siamo in questa serie perché è facile cominciare a dare queste cose per scontate, come storielle. Non dovete permettere che questo abbia luogo nelle vostre vite.

Di nuovo: **Una voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore**, cioè per la sua venuta, **raddrizzate i suoi sentieri. Or Giovanni stesso portava un vestito di pelli di cammello e una cintura di cuoio intorno ai lombi e il suo cibo erano locuste e miele selvatico**. Visse una vita di scarsità, concentrandosi completamente di predicare questo messaggio che gli fu dato.

La venuta del Messia fu il suo focus principale ma la gente non capì di cosa si trattasse. Non capì che sarebbe stato la nostra Pasqua, che sarebbe morto e che il regno di Dio non sarebbe stato istituito alla sua venuta.

Continua poi nel **versetto 5 – Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la regione adiacente il Giordano accorrevano a lui...** L'impressione data da alcune traduzioni è come se tutta la popolazione di Gerusalemme, della Giudea e del Giordano vennero da lui. Ma non è questo che sta dicendo. In un senso è una povera traduzione, perché non tutti andarono da lui. Detto questo, molti andarono da Giovanni per vederlo, per sentirlo parlare, per essere battezzati da lui. Ciò che viene comunicato è che la gente venne da tutte queste diverse regioni per sentire Giovanni.

Andarono quindi **ed erano battezzati da lui nel Giordano**, nel fiume Giordano, **ammettendo** (dice "confessando") **i loro peccati**. Questa pratica di confessare i peccati ha le sue origini in quella grande chiesa. La pratica nel cristianesimo tradizionale ha una certa similarità con l'ammettere le cose sbagliate commesse, ma non è un pentimento genuino. Basta confessarsi ogni settimana o quando ne hai la voglia di farlo. Questo è [particolarmente] vero se la coscienza è un po' turbata. [Forse] non vai in chiesa la domenica – cosa che comunque non molti fanno oggi – per confessare i propri peccati. Quando Dio ci chiama, quando veniamo a Dio, arriviamo a capire che questa è una pratica falsa.

I peccati devono essere confessati a Dio. È a Dio che uno deve ammettere di aver peccato, di assumere la responsabilità delle cose sbagliate fatte. Non è a un essere umano che debba esser detto ogni cosa sbagliata che avete fatto, che vi ha portato al punto di voler essere battezzato.

Ora, è tutt'altra cosa se, ad esempio, dovuto a qualcosa nel suo passato una persona sente la necessità di essere consigliata su qualcosa che la disturba. Questa è una situazione diversa. Ma credere che uno debba andare e parlare delle sue cose private – questo no. È una cosa privata tra voi e Dio. Dio conosce il vostro pensiero e se siete genuini nel vostro ravvedimento. È quindi una questione di ammettere i propri peccati. È per questo che volevano essere battezzati. Stavano ammettendo i loro peccati ed il bisogno di essere battezzati, il bisogno di cambiare i loro modi e di allineare e portare le loro vite ad una maggior armonia ed unità con Dio.

Ma egli, vedendo molti dei farisei, e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: Razza di vipere, chi vi ha avvertito di fuggire dall'ira a venire? Che cosa incredibile: razza di vipere. È ovvio che non aveva mai letto il libro *Come Farsi Amici e Influenzare le Persone* di Dale Carnegie. Giovanni non stava certamente cercando di farsi degli amici; era schietto con le sue parole. Fu ispirato nel dire ciò che disse, anche perché venisse qui scritto.

Dice qui: **Razza di vipere, chi vi ha avvertito di fuggire dall'ira a venire?** A causa del suo messaggio sulla venuta del Messia e sul regno dei cieli che è vicino, sulla necessità di cominciare a vivere nel modo giusto, di raddrizzare le Sue vie nella loro vita, lui loro chiese: “Chi vi ha avvertito di fuggire dall'ira?” Perché questo è connesso con il non vivere secondo le vie di Dio. E quindi: “Perché fate questo? Perché siete venuti qui?”

Erano lì senza convinzione. La loro intenzione era di ritenere una certa influenza sul popolo. Dato che molti erano andati da Giovanni, dovevano anche loro dare una parvenza d'interesse, di far vedere che anche loro credevano nella venuta del Messia. Dovevano far vedere che erano d'accordo con la necessità di correggere le proprie vie e che anche loro avrebbero partecipato in questo. Ma era tutta una finzione. Era politica, di esercitare un controllo sulla gente, cose che succedono nel campo della religione. È questo che stava succedendo. Non erano affatto sinceri e questo diventa ovvio nel loro rapporto, nel loro comportamento nei confronti di Giosuè.

Quindi dice: **Fate dunque frutti degni di ravvedimento!** Se siete genuini dovete produrre dei frutti. Ma cosa doveva significare questo per loro? Vuol dire, come qui espresso, che dovevano apportare dei cambiamenti alla loro vita. Questo doveva essere riflesso nel loro modo di vivere. Chiedere questo da loro era molto. Non era per loro piacevole sentirsi dire queste cose da Giovanni.

Penso alla Chiesa quando parliamo di questo. Qualche volta parliamo di fare frutti degni di ravvedimento. È questo il consiglio, le istruzioni che diamo quando qualcuno desidera di essere battezzato. Le scritture parlano di questo. Se uno vuole essere battezzato, deve produrre dei frutti che riflettono che la persona è coinvolta in un processo di ravvedimento.

Ma come viene visto quando uno chiede di esser battezzato? Molto spesso, nelle chiese di questo mondo basta farsi avanti. La loro filosofia è quella di una porta aperta, di venire come

così come siete, senza condizioni preliminari, non importa, noi accettiamo tutti, le nostre porte sono spalancate.

Ma la Chiesa di Dio non è aperta a tutti. È solo aperta a coloro cui Dio chiama. Dio non vuole nella Sua Chiesa delle persone che non si danno da fare con allineare le loro vite con le vie di Dio. La Chiesa di Dio viene molto protetta quando si tratta di questo.

Paolo parla di stare in guardia, di prendere una presa di posizione in ciò che è giusto e di non dare spazio al peccato. Questo è molto appropriato in questo periodo della Pasqua, avendo a che fare con la necessità di uscire dal peccato, con il ravvedimento.

Questo deve essere il risultato dopo aver celebrato la Pasqua dell'Eterno. È questo che dobbiamo imparare dalla vita di Cristo con la sua prima venuta, ossia che dobbiamo uscire dal peccato. Dobbiamo seguire nelle orme dei figli di Israele quando uscirono dall'Egitto, ma il nostro e quello dell'umanità deve essere un esodo spirituale, liberandoci dal lievito nelle nostre vite.

Di nuovo, si tratta di pentimento, di apportare un cambiamento alle nostre vite. Questo significa cominciare ad osservare il Sabato prima di essere invitati a far parte della comunione nella Chiesa o di essere battezzati. Questo dovrebbe essere ovvio. Quando uno è conscio del fatto che sta ascoltando il sermone ogni Sabato, che sta cambiando il suo modo di vita, che non sta più lavorando in questo giorno... Questi sono frutti degni di ravvedimento. Essi riflettono il pentimento. E poi c'è la questione delle decime.

Queste sono due cose principali cui uno deve cominciare a mettere in pratica, perché non lavorare di Sabato ha un impatto finanziario nella vita di una persona. Uno deve fare dei cambiamenti e vivere con un piano finanziario diverso, dovendo riorganizzare la propria vita. Questo fa sì che la persona rifletta se è veramente intenzionata a cambiare la propria vita, se il suo è un ravvedimento serio e se desidera veramente il modo di vita di Dio.

Questo deve aver luogo prima del battesimo. È molto simile a ciò che faceva Giovanni il Battista. I suoi, erano dei battesimi al ravvedimento. Non erano il tipo di battesimo svolto nella Chiesa di Dio, perché questi battesimi vengono seguiti dall'imposizione delle mani. Il loro era più un rito fisico, un'ammissione di aver peccato e un'espressione del desiderio di avere un rapporto con Dio. In questo, la loro comprensione era limitata all'aspetto fisico, cioè erano consapevoli di dover apportare dei cambiamenti alla loro vita, nella convinzione che quello era il tempo in cui sarebbe venuto il Messia. Esprimevano in questo modo il loro desiderio di allinearsi con le vie di Dio.

Dunque, "fate frutti degni di ravvedimento". Chiunque desideri essere battezzato e di far parte della Chiesa di Dio, questi sono i requisiti. Anche le decime, perché queste aiutano a dimostrare se una persona sta veramente cominciando ad apportare dei cambiamenti alla propria vita. Obbedire in questo non è una piccola cosa. Ci sono persone che a volte sono state battezzate e per loro le decime sono una prova del fuoco che le ha portate via dalla Chiesa perché non sono disposte a farlo, perché non sono disposte a dare delle offerte nei Giorni Santi come Dio comanda.

Queste sono le cose che mettono veramente alla prova. Cos'è che ha più valore? Un nuovo appartamento? Una nuova casa? Una nuova automobile? Un'automobile diversa? Non c'è niente di male con avere queste cose se ve le potete permettere, come anche qualsiasi altro tipo di cosa.

Ricordo il giorno che visitai una persona in un'altra parte del mondo. Questa persona era stata persino ordinata alla posizione di anziano, ma c'era un problema nell'area delle offerte nei Giorni Santi. Dio comanda di dare un'offerta nei Giorni Santi persino se uno è senza lavoro. Nella Chiesa impariamo che è corretto dare un'offerta nei Giorni Santi.

Durante quella visita fu palesato che "non se lo poteva permettere." Nella stanza vidi molto equipaggio elettronico, un impianto audio sofisticato, e mi chiesi: "Ti puoi permettere tutte queste cose ma non puoi permetterti di dare a Dio una sterlina, un dollaro, un euro? Ci sono cose che puoi permetterti di comprare, ma non puoi dimostrare la tua gratitudine a Dio quando Egli ci comanda di dare un'offerta per dimostrare la nostra gratitudine per la nostra incredibile chiamata?"

Questo è qualcosa che ci mette alla prova perché noi esseri umani siamo molto materialistici. È qui che dobbiamo decidere di dare a Dio ciò che Gli spetta, e di darlo con un atteggiamento di cuore corretto. Non a malincuore o perché viene comandato, ma perché è nel nostro cuore di voler dare.

Questo fa parte di fare frutti degni di ravvedimento. Riflette il desiderio di essere accettabili a Dio. Queste sono alcune cose che rivelano più di qualsiasi altra cosa [dov'è il nostro cuore].

E non pensate di dir fra voi stessi... In altre parole, di giustificare le vostre azioni ed il fatto che voi, razza di vipere, usando le sue parole, non siete disposti ad apportare dei cambiamenti alle vostre vite. Non cercate di giustificarvi dicendo: ***Noi abbiamo Abrahamo per padre.***

La loro logica era: "Sono giustificato, sono a posto perché io sono un discendente di Abrahamo. Sia sadduceo o fariseo, "professo le mie convinzioni e sono quindi una persona religiosa. E come discendente di Abrahamo, sono erede di una promessa." No, non sei un erede. Ha a che fare con il tuo modo di vivere. È questo che è importante.

Penso a ciò che Paolo disse più tardi, specialmente nel Libro dei Romani, qualcosa che il cristianesimo tradizionale non comprende. Il pentimento significa essere obbedienti a Dio. Questo richiede delle opere da parte nostra. Quindi, se il nostro ravvedimento è genuino, cambieremo le nostre abitudini durante il Sabato. Invece di lavorare ascolteremo i sermoni. Questa è la parte principale e più importante del Sabato. Pagheremo le decime e daremo delle offerte nei Giorni Santi. Queste saranno parti integrali del nostro comportamento. La nostra intenzione sarà di obbedire a Dio.

Ma il cristianesimo tradizionale dice che le opere non sono necessarie. Sì, lo sono. Loro hanno le loro opere ma non le descrivono in questo modo. La loro Pasqua, il Natale, il culto della domenica, queste sono le loro credenze e fanno parte delle loro opere. Sono in queste cose che credono, queste sono le loro opere. Se le osservano fedelmente o no è un'altra questione.

Continuando: ... **perché io vi dico che Dio può far sorgere dei figli di Abrahamo anche da queste pietre.** Questo fa vedere che non ha nulla a che fare con il lignaggio, con il fatto che uno sia della stirpe di Abrahamo, o sia ebreo od appartenente ad una delle altre tribù israelite. Naturalmente, a questo punto delle cose la popolazione era esclusivamente ebraica. Ciò che è importante è il modo in cui si vive.

Di nuovo, Paolo rese molto chiaro che i gentili possono arrivare a far parte di Abrahamo, di Israele. È questo che viene discusso. Non è il lignaggio che è importante. Importanti sono i nomi, specialmente il nome Israele, ossia che col tempo ognuno può arrivare a far parte d'Israele. Come viene espresso qui: "Io posso far sorgere dei figli di Abrahamo." È una cosa spirituale. È questo che la gente non può comprendere fin quando la comprensione non viene data.

Versetto 10 – Ormai la scure è posta o viene posta alla radice degli alberi. Cosa significa questo? Vuol dire che il sistema sta cambiando. Fa vedere che una transizione sta avendo luogo. "La scure è posta alla radice", ossia, tutto ciò che era alla vecchia maniera viene abbattuto. Non è che insegnò loro tutto questo. Non avrebbero potuto comprendere. Quanto gli fu dato da dire è irrilevante a questo punto. Questo venne scritto per la Chiesa.

Il cristianesimo tradizionale crede che la legge sia stata abolita, che è questa che faceva parte della vecchia maniera, ma non è così. È il sistema del sacerdozio levitico con i suoi sacrifici, ed altro, che faceva parte di un processo fisico per quelli della stirpe di Abrahamo, che è stato abolito.

Mi vengono a mente delle belle scritte che abbiamo letto di recente, che illustrano in parte questo sistema che sta cambiando. Sì, la scure è posta alla radice degli alberi. Se ricordate, abbiamo parlato tempo fa di un innesto [dei gentili], che altri potranno un giorno fare ritorno [all'Israele spirituale]. È di questo che stava parlando, che la vecchia maniera viene tagliata e adesso può essere nuovamente ricevuta, può diventare parte di ciò che aveva prima, ma ora in una maniera più ricca perché sarà ora spirituale. Sta cambiando. Sarà costruito su Cristo e non su Abrahamo, non sulle promesse.

Quindi: **Ormai la scure è posta alla radice degli alberi; ogni albero dunque che non fa buon frutto, sarà tagliato e gettato nel fuoco.** Quindi, qui il contesto è che ciò che non è in armonia con Dio sarà tagliato e gettato nel fuoco.

Continua poi dicendo: **Io vi battezzo in acqua, per il ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più potente di me, e io non sono degno neanche di portare i suoi sandali; egli vi battezerà con lo spirito santo e col fuoco.** La gente non comprende che essere battezzati con lo spirito santo e col fuoco vuol dire esser giudicati. Ciò che fu detto ai farisei ed agli scribi quando li chiamò una razza di vipere, ha a che fare con il giudizio. "Chi credete di essere? Chi vi ha avvertito di fuggire dal giudizio, dall'ira che sta venendo?" Si tratta di coloro che disobbediscono a Dio.

Stava parlando di colui che sarebbe venuto dopo lui. Giovanni disse: "Io battezzo con l'acqua ma colui che viene dopo di me battezerà", come qui dice, "con lo spirito santo e col fuoco." Ci

sono alcuni nel cristianesimo tradizionale, dei pochi, che desiderano di essere battezzati con lo spirito santo e col fuoco. È un atteggiamento pentecostale, in cui ritornano a ciò che ebbe luogo quando lo spirito santo fu dato, accompagnato da lingue di fuoco sulle teste dei discepoli. Quella fu l'unica occasione che questo ebbe luogo.

Quello fu manifestato in tale modo col fine di creare un'impressione, per ispirare. Non dice in quanti testimoniarono il fatto, ma fu visto. Confondono quelle cose con lo spirito santo. "Voglio essere battezzato con lo spirito santo e col fuoco", ma non comprendono che il battesimo richiede l'immersione nell'acqua. Attenzione a non essere battezzati nel fuoco. Questo lo capiamo nella Chiesa. Veniamo battezzati nell'acqua e poi, dopo che le mani vengono imposte sul nostro capo, ci viene dato lo spirito santo.

Purtroppo, il cristianesimo tradizionale questo non lo può capire, ma è così perché non glielo è ancora stato dato a capire. Non è loro la colpa. Questo è stato dato da Dio a dei pochi per un Suo scopo. Non siamo superiori, si tratta semplicemente di quando Dio decide di chiamarci.

Andando avanti: ***Egli ha in mano il Suo ventilabro***. Dovrebbe essere chiaro che questo ventilabro ed il fuoco non sono una cosa buona. Dunque, ***Egli ha in mano il Suo ventilabro e pulirà interamente la Sua aia; raccoglierà il Suo grano nel granaio***, il prodotto, ciò che deve essere conservato, ciò che è il prodotto del lavoro verrà preservato e utilizzato, ***ma arderà la pula con fuoco inestinguibile***. Con inestinguibile viene inteso fin quando non rimarrà nulla. La pula non verrà estinta da qualcuno ma arderà fin quando sarà totalmente bruciata.

Questo esempio viene dato per coloro che non scelgono di vivere il modo di vita di Dio quando viene loro data l'opportunità. Questo sarà alla fine il risultato. Se quelle persone non si pentiranno, questo sarà il loro battesimo, un'immersione nel fuoco.

Il libro rende molto chiaro che ci sono delle scelte da fare. Stiamo per entrare nell'era millennale, in cui le scelte dovranno essere fatte, e dopo questa ci sarà il periodo del Grande Trono Bianco, in cui pure ci saranno scelte da fare. Queste scelte in passato non potevano essere fatte. Allora non era stata data la capacità di vedere ciò che è vero, ma questa capacità inizierà ad esser data prima che inizi il Millennio, ed ancor più, dopo.

Cosa sceglierà la gente? Sceglierà di vivere la via di Dio, mentre l'altra alternativa sarà di rifiutarla. Potrà scegliere di essere battezzata e di ricevere lo spirito santo, di poter imparare e di poter crescere nello spirito di Dio, altrimenti ci sarà un'immersione nel fuoco. Essere battezzati nello spirito santo significa essere da esso impregnati per poter crescere spiritualmente. Che scelta terribile sarebbe quella di rifiutare.

Versetto 13 – Allora Gesù venne dalla Galilea al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato. Ma Giovanni gli si opponeva... Fu come dire: "Non sono degno", come ha detto prima, "di portare i suoi sandali, e ora tu vuoi essere battezzato da me?" ... ***gli si opponeva dicendo: Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?***

Questo era qualcosa che Giovanni non capiva. Era conscio del rapporto che c'era tra loro. Sappiamo cosa è stato scritto; che quando Maria ed Elisabetta si incontrarono, il bebè le saltò

nel ventre. Loro conoscevano queste cose perché erano imparentati. Crescendo, Giovanni sapeva chi Giosuè fosse.

Poi continua nel **versetto 15** – ***E Giosuè, rispondendo, gli disse: Lascia fare per ora, poiché conviene che noi adempiamo in questo modo ogni giustizia.*** In altre parole, questo deve esser fatto perché è corretto farlo, perché è così che Dio vuole sia fatto. [it's God's way] Cristo stava qui dando l'esempio che doveva essere seguito da altri. Non aveva bisogno di essere perdonato del peccato perché lui non aveva mai peccato. Cristo passò per questo processo a causa di ciò che doveva accadere, e dovuto a ciò che sarebbe stato concesso come risultato della sua morte come nostro Agnello Pasquale, la possibilità di ricevere lo spirito di Dio, l'impregnazione del Suo spirito, nella mente, dopo il battesimo.

Quindi, dice: ***Questo deve esser fatto per motivo di giustizia***, per adempiere. C'erano delle cose che dovevano essere adempiute come parte di un piano e scopo pio di Dio. Dice: ***Allora egli lo lasciò fare.*** A questo punto Giovanni procedette e lo battezzò.

E Giosuè, appena fu battezzato, uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Nel modo che viene espresso dà l'impressione che fu Giovanni a vedere questo. Ma nel flusso del racconto sembra che entrambi lo videro. Ciò che è certo è che tutt'e due udirono ciò che fu detto. Non ci vien dato a sapere se gli altri presenti videro lo spirito di Dio, nel modo che dice questo versetto, e se udirono ciò che fu detto.

Ma procede nel dire: ***... ed ecco una voce dal cielo, che disse: Questi è il Mio amato Figlio, nel quale Mi sono compiaciuto.*** Che cosa incredibile Dio fece. Dio si fece sentire, indubbiamente almeno a Giovanni e a Cristo. Ma questo messaggio era diretto ad altri, per far sapere loro che questo "È il Mio Figlio amato, nel quale Mi sono compiaciuto". Non disse che stava rivelando questo solo a Cristo. Cristo già sapeva chi lui fosse, perché lui era la parola di Dio fatta carne.

Ripeto che il suo battesimo non ebbe nulla a che fare con il pentimento, ma lo fece come esempio perché questa è la via, il processo che si deve attraversare. Fu così anche con la Pasqua; anche se doveva adempirla, la celebrò ciononostante con i suoi discepoli e dopo istituì un nuovo servizio pasquale con loro, facendo le stesse cose che fecero loro per fare da esempio. Lui era la Pasqua, l'avrebbe adempiuta, ma diede loro queste cose.

È un'incredibile storia quando vista nella luce di come condusse la sua vita. Qui dice che gli fu dato lo spirito santo. In tempi passati la domanda è sorta: "Ma non aveva già lo spirito di Dio?"

Lui era la Parola di Dio fatta carne e aveva la capacità di vedere le cose su un piano spirituale. Questo vuol dire che aveva lo spirito di Dio in sé ma doveva anche ricevere l'impregnazione dello spirito di Dio nella mente. Questo è qualcosa di intrinsecamente spirituale, il che vuol dire che attraverso la resurrezione ciò che è nella mente entra in uno stato eterno e continua a svilupparsi in un modo unico e molto potente, ben oltre al punto a cui Cristo era arrivato a quel punto nel tempo.

A noi, quando veniamo chiamati da Dio e possiamo vedere la verità, ci viene data solo una piccola parte del Suo spirito. Prima del battesimo siamo in grado di vedere solo delle porzioni di ciò che Dio ci dà della verità presente. Ma Cristo era in grado di vedere molto ma molto di più, dovuto alla mente che ereditò da suo Padre. Questo è qualcosa che è molto difficile comprendere per la mente carnale, anche con lo spirito di Dio. È appropriato fare un tale paragone se capiamo che ciò che lui stava sperimentando era qualcosa di gran, gran lunga superiore a ciò che noi sperimentiamo quando veniamo illuminati. Lo spirito era con lui fin dalla nascita.

Arriviamo poi al punto di essere battezzati per poter essere perdonati del peccato. Veniamo immersi nell'acqua, dopodiché abbiamo bisogno di essere immersi nello spirito di Dio in modo che Dio possa dimorare in noi e noi in Dio. Questo è il risultato di ciò che ha luogo nella mente, perché è questa che diventerà parte di Elohim.

È una cosa essere nato Figlio di Dio, ma è un'altra cosa essere impregnato con lo spirito di Dio, cosa che conferisce una maggior capacità. Ciò che ebbe luogo con Cristo fu parte di un processo che doveva essere adempiuto in questo modo. Fu unico, in questo, tra gli esseri umani.

Faremo ora un salto avanti, verso le ultime tre settimane della vita di Giosuè. Non ci soffermeremo sulle cose che fece dopo il suo battesimo, nel corso dei 3½ anni del suo ministero, di cui le scritture parlano ampiamente. Ci concentreremo maggiormente su quelle cose che lo portarono ad adempiere il suo ruolo di Agnello Pasquale.

È un dato di fatto che alcuni dei suoi insegnamenti più importanti ebbero luogo nella sera del suo tradimento. Lo stesso è vero delle ultime tre settimane della sua vita. Fu allora che insegnò alcune delle cose più importanti e fece alcuni dei più grandi miracoli. Fu in quel breve periodo che venne manifestata in una maniera imponente la ricchezza spirituale che era in lui. È una storia incredibile.

Non posso fare a meno di riflettere sul fatto che sappiamo che certe cose dovranno avverarsi, ma anche se non si sono ancora manifestate, noi continuiamo ad andare avanti. Detto questo, la stragrande maggioranza d'esse sarà adempiuta alla fine di quest'era, quando gli eventi delle prime quattro Trombe cominceranno ad aver luogo. Quegli eventi costituiranno una parte minore della nostra vita, ma saranno in primo piano nel portare questo mondo al Millennio e alla venuta di Cristo.

Questa fase della vita di Cristo, che lo portò al periodo della Pasqua dell'Eterno, fu l'apice della sua vita fisica. Racchiude tutto il significato del perché lui venne la prima volta. Ci vengono dati dei resoconti fondamentali che ci fanno vedere l'inizio di questo suo ultimo viaggio verso Gerusalemme. Si trovavano nell'area della Galilea, a nord di Gerusalemme, e poi sarebbero scesi passando per la Samaria, che era più a sud, confinando con il fiume Giordano.

Il Mar di Galilea è nella zona omonima, ed il fiume Giordano scorre verso sud, in direzione di dove stavano viaggiando. Stavano seguendo il percorso del fiume. Certe cose non sono molto chiare nel modo in cui sono state espresse. Non è chiaro se ad un certo punto attraversarono il

fiume, e poi decisero di riattraversarlo di nuovo per proseguire nel loro viaggio. Viaggiarono comunque lungo il percorso del fiume, in direzione di Gerico, per poi proseguire verso Betania.

Possiamo cominciare con questa storia in Luca 17:11. I tempi in cui rientra tutto questo potranno non essere in assoluta perfezione. Ci potranno essere forse delle cose con una discrepanza di più o meno un giorno, ma questa è una cosa insignificante quando messa a confronto con certe lacune che possiamo trovare persino nell'*Armonia dei Vangeli*. È fantastico, comunque, ciò che Dio ci ha dato di vedere in modo molto più chiaro.

Luca 17:11 – Or avvenne che, nel suo cammino verso Gerusalemme, egli passò attraverso la Samaria e la Galilea. E, come egli entrava in un certo villaggio... Fecero questo percorso perchè era qui che la gente viveva. Qui c'era il fiume e la terra era più fertile. Se ricordate il resoconto dei figli di Israele, arrivarono nei pressi di Gerico, dove c'era acqua e la terra era fertile.

Quindi, **E, come egli entrava in un certo villaggio gli vennero incontro dieci uomini lebbrosi, i quali si fermarono a distanza, e alzarono la voce, dicendo: Maestro, Giosuè, abbi pietà di noi.** È interessante notare, come parte di questo suo ultimo viaggio che durò circa tre settimane, che la gente sapeva di lui. Sapeva di lui o c'erano quelli che l'avevano già sentito parlare. Ma sapevano che stava arrivando.

Erano successe molte cose nel corso del suo ministero, cominciando con l'opera di Giovanni e la sua proclamazione che Giosuè era il Messia. Molti furono ispirati da questo, credendo che stesse per introdurre il Regno di Dio a quel punto delle cose e che sarebbe stato lui il Re profetizzato, colui che sarebbe disceso dalla stirpe di Davide.

Quindi dissero: **Maestro, Giosuè, abbi pietà di noi. Ed egli, vedutigli, disse loro: Andate a mostrarvi ai sacerdoti. E avvenne che, mentre se ne andavano, furono sanati.** Chiesero il suo intervento per sanarli, ma lui disse loro semplicemente di presentarsi ai sacerdoti. Fu come dire: "Farete come vi dico di fare? Mi ascolterete? E se seguirete queste istruzioni..."

Ciò che è importante è ascoltare e fare ciò che Dio ci dice di fare, a volte a prescindere che abbia senso per noi o meno, perché non si tratta di questo.

Penso a quel re, credo dalla Siria, ma il suo nome non mi viene a mente in questo momento. Gli fu detto di immergersi nell'acqua del fiume...credo sette volte? La sua intenzione era di farlo una volta ritornato in patria. Ti passa per la mente di dirgli, fai come Dio ti dice di fare e Lui ti benedirà.

Quindi, fare o non fare in un certo modo... Come quando arrivarono al Mar Rosso e videro che non c'era via d'uscita. "Perché ci hai portato qui? Non c'è nessun posto chiamato la via del Mar Rosso." Ma dopo che Dio fece quello che fece, una via c'era, e poi chiuse di nuovo le acque. Questa è una lezione da cui possiamo imparare quando le cose non ci sembrano giuste.

Il punto in tutto questo è che è una cosa spirituale quando si arriva al dunque. Si tratta di vedere Dio per il Grande Dio che Egli è. Può essere che a volte non comprendiamo certe cose, ma le dovremmo fare comunque. Forse non capiamo perché Dio dice di fare certe cose in un

certo modo, ma se impariamo a metterle in pratica, anche quelle cose che Dio dà mediante la Chiesa, anche se c'è un conflitto interno dovuto al fatto che non comprendiamo, allora Dio ci benedirà. “Ma devo prima capire cosa viene inteso.” In alcuni casi uno può dire: “Non sono veramente d'accordo. Credo che potrei farlo in un modo diverso.” Ma non si tratta di questo, si tratta di fare le cose secondo la via di Dio. Si tratta di essere in sintonia con Dio, se siamo disposti ad ascoltare Dio. Se ascoltiamo Dio, Lui ci benedirà. Riflette un modo di pensare – se è spirituale.

Dice qui che mentre se ne andavano, furono sanati. Che roba! Dieci lebbrosi ed improvvisamente il loro male era sparito, ancor prima di aver visto i sacerdoti. È ovvio che era loro intenzione farlo. Non che i sacerdoti avrebbero fatto qualcosa, ma il fatto che obbedirono all'istruzione data loro da Cristo, e di conseguenza ne furono benedetti.

Nel **versetto 15** dice: ***E uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro glorificando Dio ad alta voce.*** Fu talmente commosso da ritornare a Giosuè per ringraziarlo e per glorificare Dio. ***E si gettò con la faccia a terra ai piedi di Giosuè, ringraziandolo. Or questi era un Samaritano.*** Fu una cosa incredibile. Uno dei dieci, un samaritano che riconobbe la situazione e che ringraziò Giosuè per le sue parole, sapendo Dio lo sanò per mezzo di Giosuè. Ritornò sui suoi passi con grande gratitudine. La dice lunga sul suo modo di pensare.

Chiedo di nuovo, quanto siamo grati per tutto ciò che riceviamo da Dio, dalla Sua parola, sulla storia della vita di Giosuè? Mi preoccupa il fatto che a volte parliamo di cose come questa storia qui e che la riceviamo semplicemente come un racconto. Ci dobbiamo guardare dal riceverla come semplice storiella, nel modo che fa il cristianesimo tradizionale. “Beh, un bel racconto. Contiene una buona lezione.”

No, è qualcosa che va ben oltre, che ci dovrebbe motivare ed entusiasmare. Se arriviamo mai al punto da non sentire un entusiasmo ogni qualvolta che leggiamo, o sentiamo parlare, o riflettiamo sulla storia della sua vita, ciò che lui attraversò, e perché, e la relazione tra lui e suo Padre e cosa questo significa per noi personalmente, allora abbiamo veramente un problema. In tale caso dobbiamo chiedere a Dio il Suo aiuto. Francamente parlando, essendo esseri carnali, questo succederà, può succedere di volta in volta.

La realtà è che è necessario fare un autoesame e di accertare che questa sia la nostra reazione. Dovrebbe eccitarci. Dovrebbe motivarci. Dovrebbe anche commuoverci con gratitudine, gratitudine nei confronti del nostro fratello maggiore. Dovrebbe aver significato per noi. Ciò che sto dicendo è che dovrebbe prender vita, altrimenti (ed è questo che dobbiamo chiederci) cosa c'è che non va con me?

È in questi momenti che dobbiamo chiedere a Dio e dire, “Fa sì che acquisti vita. Aiutami ad essere motivato dalla vita di Tuo Figlio, dal Tuo piano e scopo.” Dovremmo temere di prendere le cose per scontate. Perché questo succede nella Chiesa di Dio, cominciamo a prendere le cose per scontate.

Attualmente non possiamo riunirci ai servizi del Sabato, e sono certo che ora facciamo maggior tesoro dei tempi in cui potevamo farlo. Forse non potremo più riunirci, non lo so, forse non più

in gruppi più grandi. Abbiamo già fatto quest'esperienza dopo l'Apostasia. Fu una cosa difficile ed umiliante. Forse siamo agli inizi, al punto in cui dei pochi potranno nuovamente riunirsi.

Sono queste il tipo di cose che dovrebbero aiutarci a vedere noi stessi, se stiamo prendendo o no certe cose per scontato, come ad esempio, i nostri rapporti di fratellanza e ciò che questo significa. Dobbiamo far tesoro di questo come parte della Famiglia di Dio. È una cosa spirituale.

Lo stesso è vero per quanto concerne la vita di Giosuè. Intuiamo queste cose? Ci sentiamo motivati? Perché se stiamo diventando assonnati e stanchi nell'ascoltare una storia perché è [per noi semplicemente] una storia e la conosciamo così bene, allora dobbiamo prenderci a calci dove non batte il sole e chiedere aiuto a Dio il Suo aiuto e la Sua misericordia e di essere mossi nel Suo spirito santo. Pensate per quanto tempo Dio ha atteso prima di introdurre Suo Figlio all'umanità. Riflettete su quanta pazienza Dio ha avuto nella prima fase del Suo piano, nell'addestrare e preparare solo un certo numero di persone fino al punto della venuta di Cristo, per far parte della prima resurrezione.

A volte non apprezziamo ciò che ci è stato dato. Ci sono stati dati la misericordia, la pazienza e l'amore di Dio. Tutto questo col fine che noi si possa condividere in qualcosa che va ben oltre qualsiasi cosa che gli esseri umani abbiano concepito o sentito. Non permettete che vi accada.

Giosuè allora prese a dire: Non sono stati guariti tutti e dieci? Dove sono gli altri nove? Una buona domanda. Dove sono gli altri nove? Quando leggo questo, non posso fare a meno di pensare a tutti coloro che sono stati chiamati e che sono finiti alla deriva. Hanno scelto di non aggrapparsi al tronco dell'albero, di non rimanere fedeli a ciò che Dio ha dato. Penso alle svariate migliaia che sono finite alla deriva nel mio tempo nella Chiesa, persone che cominciarono a lamentarsi contro l'apostolo di Dio, contro il Sig. Armstrong, contro le cose che diceva e faceva. "Perché stai costruendo quell'edificio...rimarremo a corto di risorse finanziarie. Forse ci stai mettendo a rischio. Forse Dio sta cercando di fargli vedere che non dovremmo costruirlo." "Perché spedire *La Pura Verità* ed altre pubblicazioni in ogni parte del mondo?"

Pensavo, ma come potete dire delle cose del genere? Tenete la bocca chiusa. Non sapete cosa state facendo? Quelle persone sono andate alla deriva. Non ci volle molto tempo. Dio non prende alla leggera quando ci sono mormorii e lamentele del genere. Ho visto queste cose ripetutamente.

Penso poi a ciò che accadde dopo l'Apostasia, alle persone che furono chiamate per far parte di un gruppo rimanente. Le loro menti furono aperte a cose che prima non avevano conosciuto, sul significato delle pietre del tempio che sarebbero state diroccate, sul significato di esser stati vomitati dalla bocca di Dio, sul fatto che avevamo tutti fatto parte dell'Era di Laodicea. Erano arrivati al punto di riconoscere queste verità, di esser stati svegliati da un sonno spirituale. Fu loro dato l'opportunità di sapere queste cose, solo per poi fare ritorno da dove erano venuti, ossia da quelli che insegnano una Pasqua nel 14/15 mo giorno e certe altre cose. Ti lascia a bocca aperta vedere che tali cose possono succedere.

Quindi, quanto siamo grati quando Dio ci dà qualcosa? Il pericolo è in questo, se non ne facciamo tesoro. Dobbiamo apprezzare molto ciò che ci viene dato. Più lo apprezziamo, più

saremo grati. È anche vero che quanto meno apprezziamo, meno grati saremo verso Dio. Purtroppo, questo succede troppo spesso. Quanta gratitudine esprimiamo nelle nostre preghiere? O preghiamo [solo] dei nostri problemi, dei guai in cui ci troviamo, dell'aiuto necessario per uscire da questo o da quel guaio? La vita è per me difficile – ho questo problema, e non finisce qui... Me-me-me. Io – io – io.

Cosa possedete voi? Avete qualcosa che considerate abbia molto più valore di qualsiasi altra cosa che possiate anelare? Che valore ha questo per voi? Quanto siamo grati per quello che possediamo? È incredibile come funziona a volte la mente umana.

Cristo quindi disse: “Dove sono gli altri nove?” Perché non rimasero emozionati? Perché non furono mossi da zelo? Perché non dimostrarono gratitudine per ciò che Dio fece per loro? Dove andarono? Andarono o non andarono dai sacerdoti?

Non si è trovato nessuno che sia ritornato per dare gloria a Dio, se non questo straniero?

Questo è un potente strumento di insegnamento, soprattutto per la Chiesa. ***E disse a questi: Alzati e va'; la tua fede ti ha guarito.*** “Perché hai creduto ciò che io ho detto...” Qui si trattava di scelte fatte ad un livello fisico, basate sulla verità, in presenza del Figlio di Dio, in presenza di colui attraverso il quale viene data tutta la verità. Ci fu un certo rapporto con quel lebbroso, ma non un rapporto spirituale, bensì fisico. L'uomo rimase colpito e fu motivato da qualcosa in cui credette, che aveva visto nel Messia. Nonostante la dimensione fisica del rapporto, gli fu grato.

In questo resoconto, dice: “La tua fede ti ha guarito.” Fu giudicato in base a ciò che gli fu dato fino a quel momento nel tempo. “Sei ritornato. Hai ringraziato Dio. Hai dimostrato gratitudine per ciò che hai ricevuto. Alzati e va'. Hai fatto la cosa giusta.” E gli altri nove? Non sappiamo cosa fecero.

Giovanni 11. A tutti gli effetti, le seguenti scritte descrivono un periodo in cui alcune cose furono rivelate per la prima volta ai discepoli, mentre iniziavano il loro viaggio fino a Gerusalemme. Mentre viaggiavano, Cristo rivelò loro lo scopo di quel viaggio, così come altre cose.

In ***Giovanni 11: 1*** dice: ***Era allora malato un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta, sua sorella. Or Maria era quella che unse di olio profumato il Signore, ci dice di quale Maria si trattasse, che unse di olio profumato il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli.*** Quegli eventi ebbero luogo prima che Cristo continuasse per Gerusalemme dove fu tradito nella notte della Pasqua. Il resoconto fa un salto in avanti nella storia e ci dice che questa è la Maria che unse Cristo con l'olio, riferendosi anche al loro rapporto.

Quindi è lei che unse di olio profumato il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; e suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle dunque mandarono a dire a Giosuè: Signore, ecco, colui che tu ami è malato. Quindi, c'era tra loro un rapporto. Nel tempo si era sviluppata una relazione stretta. Si conoscevano bene. Comunque, Maria inviò quel messaggio tramite un messaggero, per dire a Cristo che Lazzaro era malato e aveva bisogno di lui.

E Giosuè, udito ciò, disse: Questa malattia non è a morte, ma per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato.

Or Giosuè amava Marta, sua sorella e Lazzaro. Cristo stava parlando di alcune cose che avrebbero avuto luogo. Sapeva cosa sarebbe successo. Sapeva cosa Dio avrebbe fatto, perché era la Parola di Dio fatta carne. Aveva una mente che era smisuratamente superiore a quella di quanto qualsiasi essere umano abbia mai avuto, anche con lo spirito di Dio; era il Figlio di Dio. Sapeva esattamente cosa sarebbe successo. Tutti i suoi insegnamenti, tutto ciò che diceva era con una certa conoscenza, con un'intuizione particolare, con una comprensione di tutto ciò che doveva fare lungo il percorso. La sintonia, la sua unità con Dio era unica, della stessa mente.

Ma perché disse che "questa malattia non è a morte?" Lo disse a causa di ciò che sarebbe accaduto in seguito. Deve esser visto nel contesto totale di ciò che ebbe luogo. La scrittura dice "... ma per la gloria di Dio". Ciò che stava per accadere era per la gloria di Dio. Fu per dare maggior rilievo a ciò che avrebbe fatto, come infatti dice: "affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato." Avrebbe messo in ancor più rilievo e rivelato ancor più potentemente chi lui era, che era davvero il Messia, il Figlio di Dio. Nessun essere umano avrebbe potuto fare cose del genere senza Dio in sé la Fonte del potere.

Continua dicendo quanto Giosuè amasse Marta, sua sorella e Lazzaro. ***Versetto 6 — Come dunque ebbe inteso che Lazzaro era malato, si trattenne ancora due giorni...*** Alcuni avrebbero potuto aver da ridire su questo. Potrebbero essersi poste delle domande. Potrebbero esserci state domande al riguardo nella mente di alcune persone. Se ama Lazzaro e aveva sentito che era malato, perché non è andato da lui immediatamente? In ogni caso, rimase lì ancora due giorni.

Quindi ***...si trattenne ancora due giorni nel luogo dove egli era.*** Questo dettaglio viene messo in rilievo in modo che noi si possa capire cosa passa per la mente umana. C'è la via di Dio, il modo in cui Dio fa le cose, e poi c'è la via dell'uomo. L'essere umano tende a vedere le cose a modo suo.

Penso alla realtà del Giudizio del Grande Trono Bianco. A volte è difficile per le persone avere questo in prospettiva, è difficile per le persone capire le questioni riguardanti la morte, perché pensiamo in termini fisici; diamo un valore maggiore a questa vita che a quella che deve ancora venire. Questo è comprensibile. Siamo esseri umani fisici e siamo grati per questa nostra vita, una vita che conduce a quella vita futura. Tuttavia, a volte non vediamo il piano di Dio [per quanto riguarda la morte fisica] nel suo contesto completo.

Quindi, quando pensiamo a tutte le persone che hanno sofferto e sono morte nel tempo, incluso i bambini, può essere difficile farsene una ragione. Uno si può chiedere perché Dio lo permette? Lo permette perché c'è qualcosa di molto più grande al di là di questo. Se un bambino muore, si può essere confortati nel sapere che risorgerà al tempo del Grande Trono Bianco. Dovrebbe esserci il conforto, nella verità, nella comprensione che Dio ci ha dato nello spirito, di renderci conto che quel bambino sarà grandemente benedetto. La sua mente non sarà stata corrotta, poiché più si avvanza negli anni, più corruzione entra nella mente, e di conseguenza c'è più da scomparire.

Ricordo quando venni per la prima volta nella Chiesa. Non ero una persona religiosa, ma avevo ancora in mente una certa immagine di Cristo con i capelli lunghi e appeso a una croce. Francamente, mi ci volle del tempo per liberare la mente di quell'immagine. Fu così, anche se sapevo la verità, che Cristo aveva i capelli corti, che non fu messo su una croce. A volte ci vuole tempo per liberarsi, per scartare la spazzatura che è stata messa nella mente. Penso a tutte le false dottrine delle persone che si credono religiose. Più sono immerse in tali false dottrine, più diventa difficile per loro pensare correttamente.

Ci sono persone che hanno avuto varie "esperienze religiose", forse parlando in lingue. A volte è una battaglia molto difficile per alcune persone, perché fanno di aver vissuto qualcosa che non ha avuto origine in loro. Ma identificano quell'esperienza come se venuta da Dio. Il fatto è che non capiscono da dove provengano queste "esperienze religiose". Ma dire loro le origini di quelle esperienze può mettere le persone alla prova.

Questo tipo di corruzione non viene rimosso immediatamente quando una persona viene nella Chiesa di Dio. Solo perché uno impara la verità sul Sabato, i Giorni Santi e il piano di Dio, non significa che quella corruzione sparisce dalla mente. Penso ai tempi in cui viviamo e alcune mie preghiere di recente hanno riguardato proprio questo. So che ci sarà una massiccia distruzione nel mondo, ma penso ai giovani, ai bambini, a persone di tutte le età [dopo quella sofferenza di breve durata] e cosa li stia aspettando. Quando arriva il momento della morte, la sofferenza termina, finisce, e poi la prossima cosa che attende le persone sarà una vita ricca, una vita sana.

Si può stare tranquilli, sapendo che in futuro sarà molto meglio per loro. La verità è che sarà più facile per quelli che sono morti più giovani, visto nel contesto di ciò che è successo negli ultimi 6.000 anni. Sebbene ci stiamo preparando per entrare nel periodo del Millennio, coloro che sono morti riceveranno la stessa cosa di coloro che vivranno nel Millennio. Avranno l'opportunità di imparare cose, di vedere cose bellissime, veramente meravigliose. L'unica differenza è che per loro sarà in un tempo diverso.

A volte alcuni tendono a giudicare tali questioni in modo sbagliato. Un esempio è la pena di morte, di cui parla l'Antico Testamento. Fondamentalmente, il comando dato era di mettere a morte quelli che avevano ucciso altri. Oggi è così diverso nella società, anche in una cosiddetta società religiosa. So che la pena di morte può essere difficile da accettare, anche per alcuni nella Chiesa di Dio. L'atteggiamento è: Non sarebbe meglio condannare all'ergastolo o qualcosa di simile? Non sarebbe più misericordioso? La realtà è che no non sarebbe più misericordioso; è meglio condannare a morte. La persona colpevole può essere resuscitata in seguito, piuttosto che vivere in un ambiente in cui la mente non farebbe che diventare più corrotta.

Ad ogni modo, a volte è facile giudicare male alcuni insegnamenti che vengono da Dio, quando non capiamo Dio. È difficile per gli esseri umani perché si tratta di una cosa spirituale, perché riguarda un'altra vita, riguarda una risurrezione in un tempo futuro nel Grande Trono Bianco. Il semplice sapere, avere la conoscenza di quella realtà non è abbastanza. Dobbiamo avere una convinzione per quanto riguarda la sua bellezza, la sua gioia, l'entusiasmo e la tranquillità che deriva da tale comprensione; è qualcosa su un piano spirituale e deve venire da Dio.

Continuando in Giovanni 11, le scritture dicono che rimasero altri due giorni. Dice: **Poi disse ai suoi discepoli: Torniamo di nuovo in Giudea.** Cristo disse loro che dovevano risalire nuovamente in Giudea. Sapeva esattamente dove stava andando, sapeva cosa sarebbe successo e perché ci sarebbe andato. Sapeva che sarebbe stata la volta in cui sarebbe stato tradito e che avrebbe sofferto moltissimo per diventare l'Agnello Pasquale per tutta l'umanità. Tuttavia, i discepoli non lo capirono, non lo sapevano, anche se Cristo ne parlò lungo il cammino.

Disse: **Torniamo di nuovo in Giudea.** Erano stati in Galilea. Cristo non fu ben accolto in Giudea, tanto meno nelle aree più vicine a Gerusalemme. I discepoli gli risposero, **Maestro, i Giudei poco fa cercavano di lapidarti e tu vai di nuovo là?** Erano preoccupati di avvicinarsi di più a dove gli ebrei erano in autorità perché lo volevano lapidare. "Nonostante questo ci vuoi ritornare?" Come dire, pensi sia una cosa saggia farlo?

È incredibile leggere alcune delle storie su ciò che a volte accadde, come ciò che viene messo in rilievo in questa particolare storia.

Passiamo a Matteo 19. Vedremo alcuni dei resoconti corrispondenti di questo viaggio attraverso la Galilea e la Samaria, per raggiungere Gerusalemme. Durante quel breve periodo di tempo, Cristo diede numerose parabole ed insegnamenti. Molto fu dato solo nelle ultime tre settimane, i miracoli continuarono ad aumentare, diventando sempre più significativi con il passare del tempo.

La storia continua in **Matteo 19: 1 – Quando Giosuè terminò questi discorsi, partì dalla Galilea e venne nel territorio della Giudea, al di là del Giordano.** Ogni resoconto affronta le cose in modo diverso e copre diverse parti del viaggio. A questo punto qui avevano fatto del progresso nel loro viaggio. Matteo aggiunse maggiori dettagli sulle cose iniziate in Galilea. A questo punto, Cristo e i discepoli erano scesi fino alle coste della Giudea. Nel dire ciò, ci riferiamo alle aree che confinano con la Giudea dall'altra parte del Giordano, sul lato est.

Si trovavano sul lato est del fiume Giordano, sul lato da cui vennero gli israeliti quando arrivarono nella terra promessa, andando verso ovest. Quindi, ad un certo punto attraversarono il fiume. C'erano villaggi lungo tutta quella zona. C'erano più persone, quindi una buona ragione per viaggiare attraverso quella regione nel dirigersi dove stava andando. Era quello il percorso da fare. Erano luoghi in cui la gente abitava in numero maggiore.

Continuando, **grandi folle lo seguirono...** Lo stavano seguendo. Avevano sentito le storie di tutte le guarigioni e di altre cose che stavano avvenendo e che era lui il Messia. C'erano persone che iniziarono a credere mentre altri, dopo aver visto e sentito, si chiesero: "Potrebbe essere questo il momento? Potrebbe essere vero? C'era la speranza, il desiderio che potessero essere sottratti da sotto il giogo della dominazione romana a quel tempo.

Quindi, **Grandi folle lo seguirono, e là egli le guarì. Allora gli si accostarono alcuni farisei per metterlo alla prova.** Cristo e i discepoli avevano ampliato il raggio della loro influenza in diverse aree, e poiché anche i farisei stavano ascoltando ciò che Cristo stava insegnando, lo videro come una minaccia per ciò che stavano insegnando. Alcuni d'essi vennero mandati per metterlo

alla prova. Il punto del test era cercare di trovare qualcosa di sbagliato in ciò che veniva detto, cosa a cui siamo abituati. Volevano trovare qualcosa, qualunque cosa possibile di sbagliato.

Bene, sappiamo che ora cercano di trovare degli errori. La cosa principale che trovano da criticare riguarda i tempi, il 2012 ad esempio, che non era la data del ritorno di Cristo. Secondo loro ciò dimostra che quello che fanno loro è giusto - si sentono giustificati perché sanno che "Lui ha torto. Non può essere chi dice di essere".

Quindi, quello dei farisei era lo stesso modo di pensare. Nel loro caso, stavano cercando di trovare qualcosa di specifico che fosse in conflitto con ciò in cui credevano, con ciò che credevano fosse nei primi cinque libri della Bibbia. Quindi, ***e gli dissero: È lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?***

Stavano tastando il terreno, cercando di trovar ragione per criticare qualcosa che avrebbe detto Cristo. Avrebbero in questo modo potuto dire: "Vedete cos'ha detto? Non insegna ciò che è vero e giusto". Il loro scopo era di trovarlo in colpa.

Continuiamo in ***Matteo 20:17***. Conosciamo parte della storia. Fu un tipo di cosa che Cristo dovette sopportare per tutta la vita. Le persone fanno le cose per cercare di giustificarsi, per giustificare il loro modo di pensare, per rendersi credibili in ciò che fanno. Per i farisei e sadducei era consuetudine.

Poi, mentre Giosuè saliva a Gerusalemme, strada facendo, prese in disparte i dodici discepoli e disse loro: Ecco, noi saliamo a Gerusalemme... Quindi, non era più solo questione di andare in Giudea, "Stiamo andando fino a Gerusalemme", e il Figlio dell'Uomo sarà dato in mano dei capi dei sacerdoti e degli scribi, ed essi lo condanneranno a morte. Ora, i discepoli non capivano completamente tutto ciò che veniva detto. Capirono in parte? Pensarono che non sarebbe stato messo a morte. Essere condannati era una cosa, ma essere messo a morte... Era il Messia, questo non poteva accadergli. Il fatto che sarebbe morto non era assolutamente nel loro pensiero. Ciò sarà evidente andando avanti con la storia.

Dice: ***Lo consegneranno poi nelle mani dei gentili perché sia schernito, flagellato e ucciso su un palo.*** Non furono in grado di affrontare quella realtà. È incredibile come funziona la mente umana. Alcune cose venivano fisicamente ascoltate dai discepoli, ma la loro convinzione era un'altra, quindi come potevano affrontare ciò che stavano ascoltando? È difficile capire che non accettarono quello che stavano ascoltando, ma non fu dato loro di capirlo.

Continua dicendo: ***... ma il terzo giorno egli risusciterà.*** Ancora una volta, la questione dei tre giorni e tre notti, "il terzo giorno". Sarebbe risorto proprio verso la fine di quel giorno, mentre era ancora in quel terzo giorno. Non nel quarto giorno, non all'inizio del quarto giorno, ma in quel terzo giorno.

Ora il resoconto di Marco, ***Marco 10:33 — Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei capi dei sacerdoti e degli scribi; ed essi lo condanneranno a morte e lo consegneranno nelle mani dei gentili, i quali lo scherniranno, lo flagelleranno, gli sputeranno addosso e l'uccideranno, ma il terzo giorno egli risusciterà.***

Come già accennato, i discepoli non capirono tutte quelle cose. Penso al racconto delle donne che andarono alla tomba per portare le spezie. L'angelo chiese loro: "Non ricordate?" L'angelo disse, in sostanza, che "risorgerà il terzo giorno?" E dice: "poi si ricordarono". Tuttavia, non capirono ancora cosa fosse stato detto. Non avevano idea di ciò che era accaduto, parlando della risurrezione, per non parlare della sua morte.

Andando al racconto di Luca, **Luca 18:31** dice: ***Poi prese con sé i dodici e disse loro: Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e tutte le cose scritte dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo si compiranno. Egli infatti sarà consegnato in mano dei gentili, sarà schernito e oltraggiato e gli sarà sputato addosso. E, dopo averlo flagellato, lo uccideranno; ma il terzo giorno risusciterà. Ma essi non compresero nulla di tutto ciò:***

Non capirono cosa stesse dicendo. ... ***questo parlare era per loro oscuro e non capivano le cose che erano state loro dette.*** Dio non permise loro di vedere. È così con le cose che possiamo leggere in una scrittura molte, molte volte. Poi, improvvisamente, quando è arrivato il momento di Dio di rivelare qualcosa come "verità attuale", ci chiediamo perché non abbiamo mai visto quella verità prima, mentre ora è così chiara! Ma non possiamo vedere qualcosa spiritualmente fino a quando Dio non ci dà la comprensione; allora diventa chiara. È per lo spirito di Dio che quelle cose diventano chiare.

Marco 10. Leggeremo un paio di altri resoconti prima di continuare il viaggio verso Betania. Betania è un posto prima di arrivare a Gerusalemme. Betania si trova a solo un tre chilometri da Gerusalemme. Era qui che stavano andando Cristo e i discepoli. Stavano andando alla casa di Marta, Maria e Lazzaro.

Marco 10:46 — Giunsero così a Gerico. Si stavano avvicinando a Betania. Erano a ovest del fiume Giordano, nella zona di Gerico. Gerico è sulla strada per Betania, ma vicino a quel villaggio. Quindi, si stavano avvicinando alla fine del loro viaggio.

E come egli usciva da Gerico con i suoi discepoli e con una grande folla... Ancora una volta, un gran numero di persone li stava ancora seguendo, lungo tutto il viaggio. Stavano seguendo Cristo, tanto era l'entusiasmo nel credere chi fosse, e stava proseguendo verso Gerusalemme. Lo spirito di Dio stava lavorando con le persone, per causare una reazione in esse, in modo che le cose accadessero nel modo cui leggiamo. Erano della convinzione che lui fosse il Messia.

Non c'è dubbio, credendo che fosse il Messia e che, [secondo loro avrebbe ora forse preso il comando], volevano essere intorno a lui se possibile, volevano vedere cosa sarebbe successo dopo.

Quindi dice: ... ***un certo figlio di Timeo, Bartimeo il cieco, sedeva lungo la strada mendicando. Or avendo udito che chi passava era Giosuè il Nazareno, cominciò a gridare e a dire: Giosuè, Figlio di Davide, abbi pietà di me!*** Era cieco, ma aveva sentito tutte quelle storie su Cristo, aveva sentito parlare di lui. Lo conosceva perfettamente, al punto da riconoscerlo come il Messia. Disse: "Figlio di Davide". Lo riconobbe come Figlio di Davide, il discendente che doveva essere il Messia, che doveva essere il Re. Per questo c'era tanta eccitazione.

Continuando: ... **Molti lo sgridavano affinché tacesse, ma egli gridava ancora più forte.** Ciò non lo fece stare zitto. Alcuni forse lo trovarono imbarazzante, ma non c'era modo di zittirlo. Era eccitato. Voleva essere sentito e non sarebbe stato trattenuto in alcun modo. Dice che "egli gridava ancora più forte".

Figlio di Davide, abbi pietà di me! E Giosuè, fermatosi, ordinò che lo si chiamasse. Cristo si fermò e disse a qualcuno di portare Bartimeo a lui. **Chiamarono dunque il cieco dicendogli: Fatti animo, alzati, egli ti chiama!** Quindi, "ti ha sentito. Vieni qui."

Versetto 50 – Poi, gettando da parte la veste, si alzò e andò da Giosuè. Quindi c'erano quelli che dovettero guidarlo per portarlo da Cristo. **E Giosuè, rivolgendogli la parola, disse: Che vuoi che io ti faccia? Il cieco gli disse: Rabboni [maestro], che io recuperi la vista! E Giosuè gli disse: Va', la tua fede ti ha guarito.**

Questa fu una delle cose incredibili fatte. Quelle cose accaddero una dopo l'altra nel loro tragitto verso Betania e poi verso Gerusalemme. I miracoli stavano diventando sempre più grandi durante quel periodo di tempo, e ci furono anche insegnamenti lungo tutto il viaggio.

E in quell'istante recuperò la vista e si mise a seguire Giosuè per la via. Quindi anche Bartimeo iniziò a seguire Cristo. Si unì al resto della folla. La gente parlava con stupore di ciò che era accaduto. Ecco qui un cieco, "Bartimeo", figlio di Timeo.

Successivamente, arriviamo al punto nelle scritture dove parla di Zaccheo, l'esattore delle tasse. Sapevano che Cristo stava arrivando. C'erano tante persone ad attenderlo. Zaccheo era un individuo molto ricco, ma dato che era basso di statura e dato che voleva avere una buona visuale di Giosuè mentre stava arrivando in città, si arrampicò su un albero di sicomoro. Era eccitato.

Luca 19:5 — E, quando Giosuè arrivò in quel luogo, in altre parole, dove Zaccheo si era arrampicato sull'albero, **alzò gli occhi, lo vide e gli disse: Zaccheo, scendi giù subito, perché oggi devo fermarmi in casa tua.** Storie come questa sono incredibili. Cristo lo chiamò per nome e gli disse che sarebbe rimasto a casa sua quella notte. Dovette essere stato un momento incredibile. Immaginate l'eccitazione di Zaccheo. Era già prima così eccitato, da arrampicarsi su un albero, un individuo benestante che voleva vedere il Messia arrivare in città. E poi gli fu detto: "Stasera starò a casa tua".

Ed egli scese in fretta e lo ricevette con gioia. Queste storie dovrebbero avere un impatto su di noi. Dovrebbero farci rendere conto che tipo di vita lui visse, il modo in cui la visse, ciò che fece, cos'era che lo motivava, cosa aveva in mente, percepire la chiarezza della sua visione. Cristo è chiamato un fratello maggiore per una ragione; queste cose dovrebbero far sì che ci sia un trasporto verso di lui come fratello maggiore su un piano spirituale.

Versetto 7 – Vedendo ciò, tutti mormoravano, dicendo: Egli è andato ad alloggiare in casa di un uomo peccatore. Ma anche qui c'erano quelli che non potevano accettare che Cristo potesse essere il Messia, che ciò che faceva potesse essere da Dio potesse fare quelle cose, che potesse parlare ispirato da Dio, perché stava per andare alla casa di un peccatore e stare con lui. Quelle

persone mormoravano in disapprovazione, pettegolando. Il fatto che Cristo andasse con un peccatore era prova che non era stato mandato da Dio. È incredibile come la gente a volte pensa.

Giosuè usò quell'occasione per insegnare la parabola delle mine. Insegnò per mezzo di varie parabole lungo il cammino, cosa che continuò a fare nel corso di quelle ultime tre settimane mentre parlava della venuta del Regno di Dio. Continuò a dare sempre più insegnamenti spirituali, insegnamenti più profondi, cose più significative. Fece anche miracoli ancor più grandi mentre il viaggio procedeva.

Penso che questo sarebbe un buon posto dove fermarsi. Ci fermeremo qui perché stiamo arrivando al punto in cui Cristo sta per arrivare a Betania. Ci vorrà un bel po' di tempo per rendere giustizia a questa storia e non voglio cominciarla senza portarla a termine. Inizieremo in Giovanni 11 la prossima settimana, con la *Parte 4*.